

# Abonante: «Abbiamo bisogno di qualcuno che ami l'ospedale»

IL dottor Sergio Abonante, vicesegretario regionale dell'Anao Assomed, dirigente di struttura dipartimentale di Senologia chirurgica all'Annunziata, non ci sta a sentir parlare di "inesattezze" sull'Annunziata.

**Dottor Abonante, il direttore generale Gangemi, parla di inesattezze in relazione ad alcune dichiarazioni fatte dai medici e riportate nei giorni scorsi dai giornali, sui motivi che hanno dato vita alla protesta dell'Annunziata.**

Vorrei partire da alcuni fatti in particolare. Il 4 dicembre del 2012, in una lettera protocollata e indirizzata al commissario Scopelliti e ai sub commissari, al direttore generale del dipartimento Antonino Orlando e alla struttura del piano di rientro, il direttore Gangemi lamentava criticità in alcune unità operative dell'Azienda ospedaliera di Cosenza. E scriveva: "Questa situazione non può durare. Finora abbiamo messo in campo soluzioni temporanee e deboli. La gestione dell'emergenza ha bisogno di medici e infermieri. Non è più possibile garantire i Lea e i requisiti minimi organizzativi, per cui si appalesa la prospettiva di interrompere le attività erogate con conseguenze gravissime dello stato di salute della cittadinanza dell'intera provincia e con gravissime ripercussioni di ordine pubblico". Intanto è stato fatto l'atto aziendale con il quale è stata abolita la Chirurgia d'urgenza ed è stata istituita l'Unità operativa complessa di Medicina e Chirurgia d'urgenza. Nel mese di febbraio poi, è stato adottato un atto deliberativo dove nella premessa è stato specificato che in seguito alla riconversione si sarebbe proceduto alle operazioni di mobilità per 127 unità. Dal 15 febbraio 2013 però, non si è mai visto nessun avviso di mobilità determinando di fatto una omissione grave in atti d'ufficio, perché è stata fatta una delibera che non è mai stata rispettata. Il 6 agosto del 2013, un'altra lettera di Gangemi, questa volta indirizzata al ministero della Salute, dell'Economia, alla Corte dei conti, prefetto e commissario relazionava ancora sulle criticità del personale relative ai reparti di Chirurgia vascolare, Urologia, Chirurgia toracica, Area emergenza chirurgica e Pronto soccorso, quest'ultimo gestito solo da 4 medici. La lettera di Gangemi concludeva col



Sergio Abonante con alcuni colleghi

dire che nel caso in cui non ci fosse stata nessuna risposta costruttiva, lui, assumendosi tutte le responsabilità del caso, avrebbe adottato ugualmente i procedimenti necessari. E allora, come mai Gangemi definisce questi stessi temi sollevati dai colleghi, delle inesattezze?

**Qual è la situazione dell'area di emergenza dell'Annunziata?**

C'è una carenza di 6 medici, infermieri almeno 30 e altri 30 ausiliari. D'altra parte questi sono gli stessi numeri che il direttore generale aveva segnalato al ministero. Però di fatto poi non ha avviato la procedura di mobilità prevista per poter coprire questo personale.

**Ma quando è esploso il problema che poi ha determinato la protesta dei medici?**

Guardi, il 24 novembre del 2013, si è tenuta una riunione tra le parti, sindacato e dirigenza, dove sono state esaminate tutte queste criticità e ci è stato chiesto un parere o meglio un'ipotesi organizzativa. E noi la nostra proposta al direttore generale l'abbiamo fatta seguendo dei parametri precisi: volevamo qualificare volontarietà, competenza e incentivazione. Su queste basi abbiamo proposto la creazione di un gruppo senior che seguisse l'attività dell'emergenza,

solo per tre mesi e poi si relazionava. Il direttore generale però non ha accettato la nostra proposta. E poi sono partiti gli ordini di servizio per i medici dell'Annunziata utilizzando la mobilità d'emergenza prevista per 30 giorni all'anno. Il nostro contratto però nell'articolo 16 capo 3, specifica che l'incarico attribuito in mobilità d'urgenza deve avvenire nell'ambito della disciplina di appartenenza, ossia Medicina generale e Chirurgia generale. Non mi pare che i dermatologi, chiamati anche loro per il Pronto soccorso, facciano parte di queste categorie.

**Lei dottor Abonante, così come altri suoi colleghi chirurghi, si è sentito particolarmente offeso dalle parole di Gangemi. Perché?**

Vede, il primario a 5 anni di attività lo valuti e se non è all'altezza del suo compito, lo mandi a fare altro. I chirurghi del Dipartimento hanno scritto che non condividevano le esternazioni di Gangemi perché non toccava a lui valutare, ma ai direttori di Strutture complesse i quali a loro volta sono valutati dai direttori di Dipartimento. Se la dirigenza strategica dell'Azienda avesse ravvisato dalle schede valutative, le deficienze denunciate, avrebbe dovuto attivare tutte le procedure previste dalla normativa e dal contratto, invece a tutt'oggi non è stata avviata nessuna procedura.

**Dottor Abonante di cosa c'è bisogno adesso?**

"A parte la carenza del personale, il piano di rientro e tutte le problematiche che attraversano in questo momento la sanità cosentina, la verità vera è che avremmo bisogno di figure innamorate della nostra città e del nostro ospedale. Va creata una rete dell'emergenza, prevista tra l'altro dai decreti commissariali, che coinvolga i medici del territorio e i medici dell'emergenza ospedaliera. Invito il direttore Gangemi, a passare più tempo con noi, a venire in ospedale e condividere i nostri problemi. Solo così potrà vedere di persona le mille emergenze che dobbiamo affrontare ogni giorno e rendersi conto che le richieste dei medici non sono sterili lamentele ma nascono dall'esigenza di poter offrire ai nostri pazienti qualità, eccellenza e sicurezza".